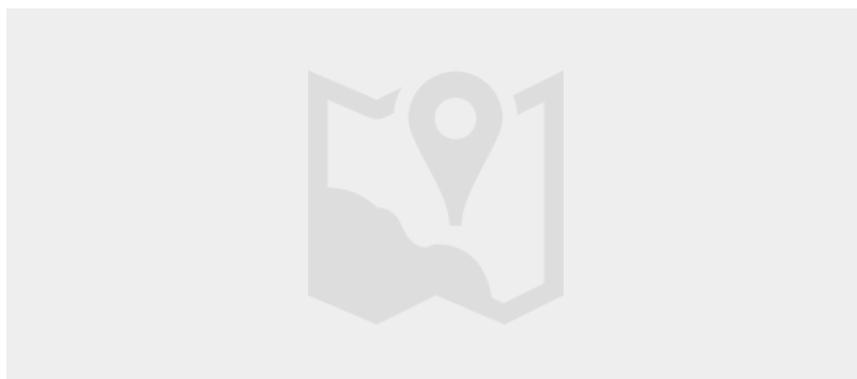


VILLA S. ROCCO, VANO 31, PUNTEGGIATO DI TESSERE - S. ROCCO - FRANCOLISE (CE)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

In località S. Rocco (1), alle pendici della collina di monte Telefono, si trovano le strutture pertinenti ad una villa, venuta alla luce nel 1938 e scavata sistematicamente solo fra il 1962-1966 sotto la guida di M. A. Cotton. Della villa, che si trova ai margini dell'ager Falernus, sono state individuate due grandi fasi costruttive: la fase I (100/90-30 a.C.) e la fase II (30 a.C./metà del II secolo d.C.) suddivise, a loro volta, in due sottofasi (fase I A: 100/90 a.C.-50 a.C.; fase I B: 50 a.C.-30 a.C.; fase 2 A: 30 a.C.-metà del I secolo d.C.; fase 2 B: metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.). Durante la fase I A (100/90 a.C.-50 a.C.) la villa, caratterizzata da ambienti con murature in opera incerta, si disponeva su due terrazze: sulla terrazza superiore era ubicata la pars urbana, mentre su quella inferiore la pars rustica. L'edificio, di pianta rettangolare, aveva gli ambienti (A, D, E, F) disposti ad "L" attorno ad un cortile chiuso (B) con pavimentazione in cementizio. L'ambiente A, con pavimentazione musiva, e l'ambiente D erano probabilmente dei vani di rappresentanza, mentre gli ambienti E ed F erano forse dei cubicoli. Sul terrazzo superiore, posto ad est, si trovava una cisterna, mentre in quello inferiore gli ambienti produttivi, fra cui il vano H con pavimentazione in cementizio. Con la fase I B (50 a.C.-30 a.C.) il vano A viene allargato mentre i vani D, E ed F vengono suddivisi in ambienti minori (D1, D2, D3, D4, E1, E2, F1). In età augustea, corrispondente al momento iniziale della fase II A (30 a.C.-metà del I secolo d.C.) avviene una radicale ristrutturazione della villa attraverso l'obliterazione delle precedenti strutture e la realizzazione di nuovi ambienti con murature sempre in opera incerta e pavimenti finemente decorati. La pars urbana, costituita da 26 ambienti, ruota attorno ad un peristilio ionico munito di pavimentazione in tessellato, al quale si poteva accedere attraverso un vestibolo a "T" (1). Attorno al peristilio si disponeva una serie di ambienti con funzioni di rappresentanza e di servizio, della quale facevano parte i cubicoli 2, 3, 18, 19, 20, 23, 24, il triclinio 5, il tablino 4 e l'esseda 6. A nord, un corridoio (7) permetteva di raggiungere gli ambienti di servizio, fra cui la cucina (10), con pavimento in opera spicata. Facevano parte della pars urbana anche gli ambienti 12, 13, 14, ubicati a nord del peristilio, e gli ambienti dal 17 al 26, con funzione di soggiorno e muniti di pavimentazioni musive. La pars rustica occupava una terrazza di circa mq 850 ad est di quella urbana ed era separata da questa attraverso una strada. A nord del cortile 1 si apriva una serie di ambienti (40-43) con pavimentazione in bipedali, interpretati come stanze d'abitazione del vilicus e della sua famiglia. Attorno alla metà del I secolo d.C., corrispondente al momento iniziale della fase II B (metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.), vengono aggiunte tre nuove strutture caratterizzate da murature con paramento in opera reticolata con ricorsi in laterizio: un impianto termale nella pars urbana, una filigna ed un "oletum" nella pars rustica. L'impianto termale, con frigidario (8), caldario e laconico, viene realizzato attraverso l'unione dei vani 7, 8, 9, 27 e 28. La filigna era ubicata presso l'angolo nord-occidentale del cortile 2 (vani 48, 49, 50, 38), mentre l'impianto per la produzione dell'olio presso l'angolo nord-orientale dello stesso cortile (vani 53, 54). La villa, che continua ad essere utilizzata sino al II secolo d. C., vede, a partire dall'età antonina, un periodo di declino. (La planimetria è una rielaborazione da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7. La pianta della località dell'edificio è tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 2, fig. 2).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: CORRIDOIO

Corridoio 31: risale, nel suo primo impianto, alla fase I B (50-30 a.C., corridoio D2). Durante la fase II A (30 a.C.-50 d.C.) viene accorciato di m 1.40 ed utilizzato come principale asse di raccordo fra il tablino e l'entrata posteriore della villa. La decorazione musiva della fase I B è sostituita da un tessellato con punteggiato di tessere, inclinato di circa 6 gradi, per consentire il collegamento fra gli ambienti di I fase a nord-ovest e gli ambienti di II fase, a sud-ovest. Ad ovest una soglia in calcare divideva il corridoio da un secondo tratto di corridoio che conduceva sino all'entrata posteriore della villa. (La planimetria dell'ambiente è una rielaborazione tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 39,

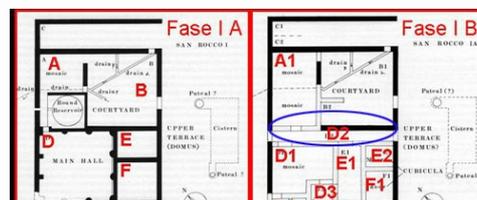
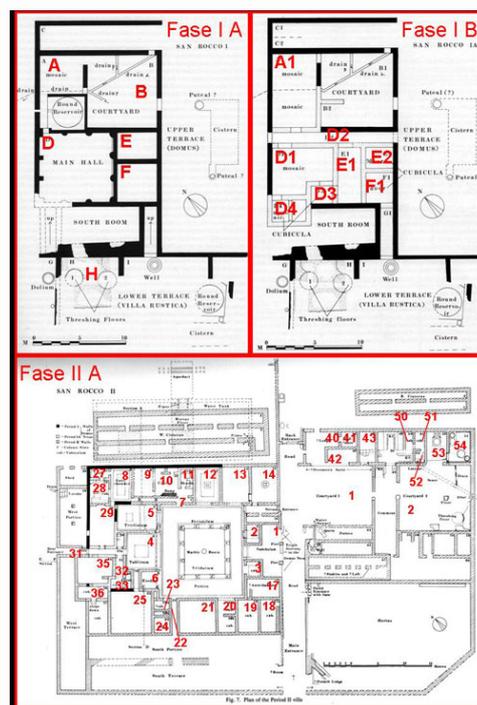


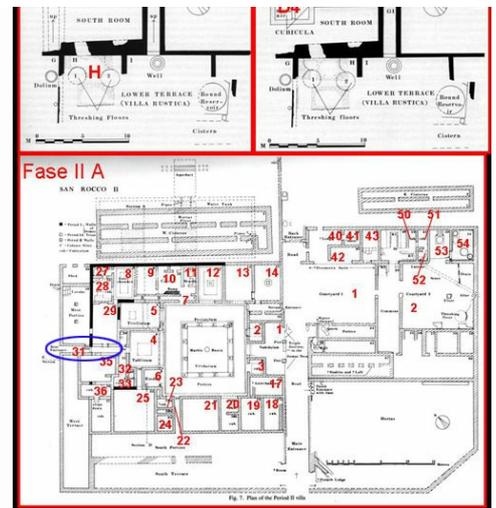
fig. 7).

LUNGHEZZA: 12.95 m – LARGHEZZA: 1.20 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



Villa S. Rocco, vano 31, punteggiato di tessere

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: policromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
 DATA: 1962-1966 – ENTE RESPONSABILE: British School at Rome

Tessellato a fondo bianco con punteggiato irregolare di tessere policrome. Ad ovest è inserita una soglia in calcare che separa il corridoio da un'ulteriore estensione realizzata come collegamento con l'entrata posteriore. Dell'originario rivestimento si conservano tre tratti lungo il lato sinistro, rispettivamente di m 0.12, 0.68 ed 1.64, un tratto centrale di m 1.98 ed un tratto lungo il lato destro di m 1.07.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE
 TIPO DI PREPARAZIONE: Strato 1: (spessore cm 5) ciottoli calcarei. Strato 2: (spessore cm 5) ciottoli calcarei, grumi di malta in malta e calce in rapporto 5:1. Strato 3: calce e polvere di marmo.

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.7-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 109c – punteggiato irregolare in colori contrastanti		

REFERENZA FOTOGRAFICA: foto di S. Succi.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: area archeologica (Villa romana in località San Rocco)

Al momento della scoperta il rivestimento ha subito un intervento di consolidamento.

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

Villa romana in località San Rocco (Riferimento: Ufficio Scavi di Sessa Aurunca (Piazza Castello.) via di San Rocco – Francolise (CE)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

COTTON, A. M./ MÉTRAUX, G.P.R.1985, in *The San Rocco Villa at Francolise*, London-New York, p. 121, tav. XXXV b.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Villa S. Rocco, vano 31, punteggiato di tessere, in TESS – scheda 8972 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8972>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8972>

ISPEZIONE: 2011 | DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Succi, Silvia | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca